

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 58 (1986)
Heft: 6

Artikel: L'elicottero : la terza dimensione del combattimento terrestre
Autor: Bertsch, Roland / Loës, Gérard de / Csoboth, Istvan
Kapitel: Esperienze d'impiego con gli elicotteri anticarro
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246809>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 20.06.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Esperienze d'impiego con gli elicotteri anticarro

Col SMG Charles Ott

Un gruppo di lavoro combinato, composto di elementi del CA camp 4 e del CADCA, ha sperimentato nel 1984 possibili modelli d'impiego di probabili futuri elicotteri anticarro (EAC). Come casi principali d'impiego, sono stati provati: impiego di EAC al posto di reparti mecc ed impiego di EAC coordinato con reparti mecc.

Per l'analisi della minaccia e del risultato sono stati impiegati simulatori di tiro 74 con apparecchi passivi e tiratori-laser sui carri armati, carri armati granatieri, veicoli d'accompagnamento di fanteria, nonché sugli elicotteri A2 e A3. Il pericolo per gli EAC, causato dalla propria truppa di terra, è stato analizzato per mezzo di reparti di fanteria equipaggiati con fucili-laser. Tutti i tiratori di fucili-laser simulavano l'impiego di ordigni teleguidati anticarro della seconda generazione, con tempi di puntamento da 10 a 15 secondi.

Nel corso degli esercizi è stato progressivamente aumentato il grado di difficoltà e sono stati provati i diversi tipi di terreno, nonché molti modi di impiego e di comando. Nell'ultimo esercizio furono pure impiegati velivoli leggeri Porter, quali Killer-EAC, per creare le condizioni più realistiche possibili per l'impiego simulato degli EAC.

Idoneità generale

- Gli EAC sono idonei per tutti i casi principali «immaginabili» per un elicottero, però *soltanto sopra il proprio territorio* e, meglio di tutto, a livello di gruppo di combattimento reggimentale;
- gli EAC, *per contro, non sono idonei* per scovare un presumibile avversario che *non è in movimento* o che è ben *mascherato*;
- *nel nostro terreno, gli elicotteri avversari in volo sopra zone da noi controllate* sarebbero in grave pericolo. L'armatura di un elicottero si limita alle componenti più importanti, come pilota e serbatoio del carburante, e la nostra truppa dispone di innumerevoli posizioni sufficientemente sopraelevate da cui poter colpire con relativa facilità gli elicotteri nelle loro parti non protette.

Influenze del terreno

- Nell'impiego degli EAC, il risultato dipende molto dal terreno. La situazione ideale si raggiunge quando l'EAC può rimanere in attesa dell'avversario dietro

un coperto del terreno, per poi assalirlo in terreno aperto (come avviene in zona di contraccolpo per i reparti meccanizzati);

- scegliendo giudiziosamente le distanze d'impiego, circa l'80% del terreno sull'Altipiano e nel Giura si presta per l'impiego di EAC; ciò soprattutto se il comandante del reparto EAC può riconoscere prima il terreno d'intervento, oppure se può orientare i singoli piloti nel terreno (tempo necessario circa 30 minuti);
- più gli EAC possono tenersi lontani, in posizioni d'attesa fiancheggianti, e me-



L'elicottero tedesco BO-105 PAH, fabbricato dalla Messerschmitt-Blohm-Bölkow.

no essi si trovano in pericolo: per distanze comprese tra i 1000 e i 1500 m, il pericolo del nemico terrestre è grande, mentre tra i 2500 e i 4000 m esso è scarso.

Mobilità

- Gli impieghi di EAC possono essere paragonati alle azioni di cacciacarri. Gli EAC sono più vulnerabili, ma più mobili. Essi devono intervenire a sorpresa, fare rapidi cambiamenti di posizione e possono trattenersi sul luogo d'impiego solo per breve tempo;
- i reparti di EAC, per poter conservare la loro mobilità e poter «scompare» nel terreno, devono avere effettivi piccoli (da 3 a 6 apparecchi).

Limitazioni dovute alle condizioni atmosferiche

- L'impiego dell'EAC non è ostacolato soltanto dalla neve, dalla nebbia e dalle nubi. Analogamente ai carri armati, già precipitazioni nella forma di pioggia leggera, pregiudicano le possibilità d'efficacia dell'EAC. Per l'elicottero, le gocce di pioggia sul parabrezza diminuiscono sensibilmente la distanza d'osservazione in posizione di attesa.

Coordinamento e scambio di informazioni

- Il successo degli interventi EAC dipende dal coordinamento tra gli EAC stessi e i reparti che ricevono il loro appoggio (fanteria e carri armati);
- gli EAC in impiego possono contemporaneamente fornire informazioni dell'ultimo momento sulla situazione; devono però essere adeguatamente preparati e poter essere «interrogati» durante il volo;
- se agli EAC viene a mancare l'informazione continua sullo sviluppo della situazione terrestre, essi sono enormemente esposti al pericolo, perché, quando sul campo di battaglia non c'è rumore, l'elicottero in volo lento o «sul posto», viene udito e visto molto prima che il pilota dell'apparecchio possa scoprire l'avversario. Viceversa, una truppa molto rumorosa, per esempio i carri armati, deve assolutamente avere una sorveglianza continua dello spazio aereo se non vuole cadere vittima di un'imboscata di EAC;
- solo in casi eccezionali è possibile orientare tempestivamente i capisaldi di fanteria sull'impiego dei propri EAC. Risulta quindi ancor più importante il rispetto rigoroso delle prescrizioni sulla «Difesa contraerea di tutte le truppe».

Effetti di cooperazione

- I reparti che ricevono l'appoggio devono mettere a disposizione osservatori competenti che partecipano al volo degli EAC; oltre che a contribuire ad una migliore coordinazione dell'azione, essi possono contemporaneamente raccogliere nuove informazioni sulla propria truppa e sull'avversario;
- gli esercizi con la truppa dove vengono simulati attacchi di EAC favoriscono la reciproca comprensione di tutti i partecipanti sui problemi dell'aviazione e delle truppe terrestri.

Punti d'accordo

- Analogamente al rapporto di coordinamento che si fa per la preparazione del contraccollo, anche in questo caso s'impone una discussione tra il comandante del reparto EAC e il comandante della truppa di terra. Siccome il reparto EAC deve disporre di un piano di azione proprio anche nel combattimento integrato e in gran parte deve agire secondo la tattica della missione, è indispensabile, da parte del comandante della truppa terrestre, un'orientazione sulle proprie intenzioni e sull'apprezzamento del nemico;
- anche i collegamenti con il reparto EAC vengono assicurati al meglio da un ufficiale di collegamento della truppa terrestre, per garantire un flusso continuo e reciproco di informazioni, prima e durante l'azione;
- essenziali sono pure i rapporti di tempo per le azioni della truppa terrestre e degli EAC. Affinché l'azione EAC, che viene avviata e condotta con parole d'ordine, possa aver inizio tempestivamente, vale a dire entro 10 minuti, gli EAC devono generalmente essere spostati in una zona avanzata di attesa, che la truppa terrestre deve assicurare;
- il comandante della truppa terrestre, che di regola non ha dimestichezza con il combattimento appoggiato da EAC, per essere in grado di comandare rapidamente ed in modo completo, utilizza liste di controllo per il rapporto di coordinamento e per la data d'ordine.